

**Primo piano** | La città dello sport

# San Siro ora vale 150 milioni Accordo sul prezzo dello stadio

Prima intesa economica tra i club e il Comune. Rimane il nodo delle volumetrie: nuovo vertice



**Anelli**  
Il progetto degli studi Manica e Cmr Sportium immagina due anelli intrecciati e in grado di cambiare colore

**Cattedrale**  
Il progetto di Populous per il nuovo stadio è un omaggio al Duomo, con elementi che ricordano le guglie

di **Andrea Senesi**

Il prezzo di San Siro (ora) è giusto. Cento milioni di euro per il vecchio Meazza e 50 per le aree immediatamente circostanti: il totale per la concessione del diritto di superficie a 99 anni dell'attuale stadio dice quindi 150 milioni, un «ritocco» sostanziale rispetto alla valutazione iniziale che da 70 era poi stata rivista a 90 milioni di euro. Ora l'«aggiornamento» decisivo, su cui anche le società hanno dato un sostanziale via libera: 150 milioni di euro che faranno lievitare l'investimento totale dei due club calcistici milanesi a quota 1,3 miliardi di euro.

Si tratta però del primissimo punto di incontro di natura finanziaria intorno alla complicatissima vicenda del-

tanto atteso dovrebbe arrivare dal fronte delle volumetrie, perché in questo caso la forbice tra «domanda» e «offerta» rimane molto ampia. I club «chiedono» 180 mila metri cubi di nuovi edifici per rientrare dall'investimento, il Comune ne propone non più di 95 mila (secondo quanto previsto dalla delibera di pubblico interesse licenziata da Pa-

lazzo Marino a fine ottobre). Tradotto in indici, i club «domandano» lo 0,63 per cento, quello che secondo loro permetterebbe l'equilibrio dei conti, il Comune per la stessa area «offre» poco più della metà: 0,35 per cento. Il punto d'incontro non si vede ancora all'orizzonte.

Il vertice della «verità», quello dove si proverà a indi-

care un compromesso sulle volumetrie, è previsto per la fine della settimana prossima. All'appuntamento, oltre all'assessore al Bilancio Tasca, ci saranno questa volta anche l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran e la titolare dello Sport, Roberta Guaineri. E per l'occasione sono attesi i vertici dei club, Paolo Scaroni per il Milan, Ales-

sandro Antonello per l'Inter. Soldi e cemento. Prima dell'accordo intorno alla valutazione del vecchio Meazza, un fondamentale passo avanti, nell'economia della trattativa, era stato compiuto intorno al destino dell'attuale campo da gioco. Dopo i paletti fissati dall'amministrazione e dopo un lungo periodo di impasse, a gennaio era arrivata la svolta. L'indicazione del Comune era di «rifunzionalizzare» San Siro, mantenendone in vita le parti più caratteristiche e tutelandosi così da possibili altolà in arrivo dalla Soprintendenza e dal ministero. Smaltita la delusione iniziale per i tanti paletti fissati dalla giunta (su input del Consiglio comunale) i club si erano presentati al primo appuntamento del 2020 a Palazzo Marino con due nuovi rendering sotto



## Touring Club Italiano

DAL 14 AL 16 FEBBRAIO A MILANO  
APERTI PER VOI

*Speciale San Valentino*

*Vieni a vivere l'amore per l'arte e la cultura.*

Eventi speciali e aperture straordinarie ti aspettano a:

CASA MUSEO BOSCHI DI STEFANO • CHIESA DI SAN MAURIZIO AL MONASTERO MAGGIORE  
CASA VERDI • BASILICA DI SANTA MARIA PRESSO SAN SATIRO • CHIESA DI SAN FEDELE

PRENOTA SU [TOURINGCLUB.IT/SANVALENTINO](http://TOURINGCLUB.IT/SANVALENTINO)



**Protagonisti**  
Il sindaco Sala, l'ad dell'Inter Antonello, il presidente del Milan Scaroni

lo stadio che c'è e di quello che verrà. Il sì di massima è arrivato venerdì pomeriggio dall'incontro super-tecnico tra l'assessore al Bilancio Roberto Tasca coi rappresentanti di Milan e Inter, un vertice che era stato definito dai protagonisti come «positivo» ma anche «interlocutorio».

Il piccolo passo in avanti non cancella infatti le difficoltà di una trattativa ancora tutta da scrivere. Il sì dei due club al «ritocco» sulla valutazione del Meazza va comunque letto come un segnale di disponibilità a procedere nel negoziato. Un passo nelle direzioni del compromesso. Senza abbandonare definitivamente la suggestione di un possibile piano B in direzione di Sesto San Giovanni, le dirigenze dei due club si aspettano ora un segnale nella medesima direzione da parte dell'amministrazione.

Il segnale di disponibilità



Comune di Milano - Casa Museo Boschi Di Stefano - Foto di Alberto Lagomaggiore

braccio, coi due progetti cioè, uno firmato Manica-Cmr, l'altro Populous, riveduti e corretti per tenere conto proprio dell'esigenza di non abbattere del tutto il Meazza e di destinarlo allo sport di base. Nel progetto di Manica sopravviverebbe solo la facciata della tribuna arancio con le rampe della curva Sud e una sola delle quattro torri che sorreggono il terzo anello. E quelli che erano gli spalti verrebbero riutilizzati per funzioni retail e nell'area che ospitava il campo di San Siro, troverebbe spazio una serie di impianti per lo sport di base gratuiti e aperti a tutti.

L'altro progetto, quello firmato Populous, col nuovo impianto a richiamare l'immagine delle guglie del Duomo, del vecchio Meazza salverebbe invece, oltre alla tribuna arancio, metà della curva Nord e metà della Sud.